

# Le passerelle sul fiume restano sogni Ritardi, cambi di rotta e mancati espropri

**SCANDICCI** *Badia a Settimo e Vingone interventi attesi da anni*



**La città metropolitana ha inserito il progetto anche nel piano delle periferie. Entro novembre sapremo se questo intervento è stato finanziato**

**CHE FINE** hanno fatto le passerelle di Badia a Settimo e Vingone? Interventi attesi dai residenti, annunciati e sbandierati in almeno due campagne elettorali, che segnano il passo tra ritardi e cambi di rotta. La più importante è sicuramente quella tra Badia a Settimo e San Donnino. Un vero e proprio mini-ponte sull'Arno per permettere ai cittadini della piana Scandiccese di accedere al trasporto ferroviario regionale proprio attraversando il fiume. Il progetto, passato dalla provincia alla città metropolitana è pronto da tempo, per il bando di gara si attendono da Rfi i 3,5 milioni di euro necessari. Il finanziamento era finalizzato però ai lavori per il sottoattraversamento di Firenze. Il progetto prevedeva oltre alla passerella anche un parcheggio scambiatore da 78 posti auto lato Badia a Settimo, da utilizzarsi per accedere proprio al trasporto ferroviario. L'intervento era localizzato in corrispondenza di un tratto di Arno storicamente utilizzato come passaggio fra due sponde, dove era posizionata una passerella in legno e un sistema di trasporto tramite traghetto. La passerella era lunga 185 metri, realizzata su due campate con sezione variabile e con un'unica pila. Cosa accadrà? «La città metropolitana – ha detto il vice sindaco, Andrea Giorgi – ha inserito il

progetto anche nel piano delle periferie. Entro novembre sapremo dal Governo se questo intervento è stato finanziato o meno. Credo sia stata una forma di garanzia in più per portare a compimento l'intervento in attesa di capire se Rfi finanzia l'opera come pattuito negli accordi sottoscritti». La seconda passerella 'dimenticata' è quella di Vingone. Attraversando il torrente, il manufatto dovrebbe mettere in collegamento l'area Socet con via Masaccio, accorciando i tempi per i pedoni. L'intervento rientrava nelle opere di urbanizzazione a carico di Unicoop per il centro commerciale appunto di via Masaccio, ma non è stato ancora realizzato. Il motivo? «Mancavano degli espropri – ha detto il vice sindaco – che l'amministrazione non era titolata a eseguire. Nella ricognizione preliminare, ci siamo accorti che c'erano dei terreni sull'argine e sull'alveo del Vingone che erano

di proprietà privata e che non erano stati espropriati. Così prima di avviare i lavori si dovrà procedere con questi nuovi atti». Di certo la situazione è piuttosto nebulosa sia sulla prima che sulla seconda opera. E se della passerella sul Vingone è un intervento piuttosto secondario, di certo quella di Badia a Settimo, attesa da troppo tempo, rappresenta uno snodo fondamentale per alleggerire la viabilità nella piana.

**Fabrizio Morviducci**





**Il sopralluogo del 2013 sulla passerella di Badia a Settimo** (Foto archivio Germogli)